

## **La sperimentazione a supporto della difesa integrata nelle colture erbacee in applicazione alla Direttiva 128/09/CE**

Mercoledì 6 febbraio 2013 - Corte Benedettina, Legnaro (Pd)

### **Sintesi degli interventi della giornata**

Lo scorso 6 febbraio presso la Corte Benedettina di Legnaro (Padova) si è svolto il seminario sulla sperimentazione a supporto del *Bollettino Colture Erbacee* predisposto in applicazione della difesa integrata nelle colture erbacee come previsto dalla direttiva 128/09, la cui procedura e i risultati 2012 sono stati descritti nell'incontro del 23 gennaio 2013. I tecnici di Veneto Agricoltura hanno illustrato le tante sperimentazioni mirate a: verificare se le previsioni del *Bollettino* sono state corrette, rendere tali previsioni sempre più precise ed anticipate, valutare nuove strategie di lotta integrata in modo da aiutare gli agricoltori ad affrontare dal punto di vista tecnico questa nuova esigenza normativa. Tra le più interessanti l'avvicendamento mais-sorgo per contenere la diabrotica, i primi risultati della lotta biologica alle micotossine su mais con *Thricoderma* e quelli del progetto europeo Pure (Pesticide use and risk reduction) dedicato alle innovazioni nella lotta integrata per ridurre la dipendenza dagli agrofarmaci.

L'interesse dell'Ue è orientato verso una strategia di difesa "a pacchetto", che offra un controllo completo dell'avversità.

Gabriella Frigimelica ha fatto il punto su nuovi metodi di controllo biologico degli elateridi e ottimi presupposti sembrano provenire dall'impiego di un ceppo specifico di un fungo entomopatogeno. I risultati delle prove saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nell'arco del 2013.

Gabriele Zecchin del Servizio fitosanitario della Regione Veneto, ha sottolineato che l'Uso sostenibile rappresenta innanzitutto un'opportunità di crescita per le aziende agricole italiane e non deve essere vista solamente come un onere burocratico. Un'opportunità di qualificazione dell'imprenditore agricolo che in quanto utilizzatore professionale avrà un ruolo fondamentale nel «decidere se e quando trattare». Tra le principali novità introdotte si segnalano dunque la formazione di tutti gli utilizzatori professionali, per i quali diverrà obbligatorio il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo (il cosiddetto patentino), il controllo funzionale delle macchine irroratrici, il divieto di irrorazione aerea, l'adozione di misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e di aree specifiche (le aree frequentate dalla popolazione e le aree naturali protette) e, soprattutto, l'obbligo della difesa integrata a partire dal 1° gennaio 2014.

La sessione pomeridiana è stata aperta dal prof. Roberto Causin de L'Università di Padova, che insieme a Carlo Cappellari, ha illustrato i risultati dell'efficacia della lotta biologica alle micotossine su mais con *Thricoderma*. I risultati preliminari promettono bene, ma saranno necessarie ulteriori sperimentazioni.

Lorenzo Furlan, di Veneto Agricoltura, ha segnalato che presso l'azienda agraria sperimentale "Sasse Rami" sono stati stoccati in cella freezer molti campioni di granella di numerosi ibridi di mais coltivati per le prove di confronto varietale sia su sodo sia in convenzionale, utili a capire eventuali differenze suscettibilità allo sviluppo di funghi che producono micotossine; si è alla ricerca delle risorse necessarie a portare avanti le analisi sui contenuti di micotossine. Sarebbe auspicabile un lavoro di "lobby" dei portatori di interesse.

Furlan ha affermato anche nell'ambito del progetto europeo Pure si punterà per il controllo della piralide sulle sperimentazioni con il Bt piuttosto che al tricogramma, che fino ad oggi non ha dato i risultati sperati.

### **Sintesi degli interventi della giornata**

## Osservazioni/richieste dei portatori di interesse

Maggiori informazioni sul diserbo: per quanto riguarda la gestione delle infestanti Furlan ha affermato che un passo avanti sarebbe rappresentato da un maggiore utilizzo della precision farming, in sinergia con il metodo previsionale “alert inf”. I migliori risultati in questo senso si possono ottenere anche aumentando l’attività di scouting in campo per ottenere una migliore mappatura delle infestanti nelle diverse aree e introducendo maggiori informazioni sulle resistenze.

Altre domande emerse dalla sala hanno riguardato la possibilità di utilizzare le microonde per contenere la contaminazione da aflatossine nella granella di mais. Furlan ha sottolineato che un’altra sperimentazione ipotizzabile potrebbe essere quella di utilizzare H<sub>2</sub>O<sub>2</sub> direttamente in post raccolta.

Stagioni siccitose che si prolungano, quale influenza sulla pressione della piralide sul mais in semina ritardata? «Le osservazioni con la trappola luminosa degli ultimi anni hanno evidenziato la presenza di un terzo picco della piralide particolarmente marcato tra seconda metà di agosto e inizio settembre, con forte pressione della specie sulle piante “verdi” nel periodo e quindi rischio di danni apprezzabili su mais in secondo raccolto. Anche nel 2012 ciò è stato segnalato in tempo utile con il *Bollettino Colture Erbacee*» ha risposto Furlan.